

<i>Casa mia</i> (1897)	<i>Casa mia</i> (1903)
Mia madre era al cancello. Che pianto fu! Quante ore piansi appoggiato a quello, sotto l'acacia in fiore!	Mia madre era al cancello. Che pianto fu! Quante ore! lì, sotto il verde ombrello della mimosa in fiore! 4
M'era la casa avanti, dentro l'ocaso puro, tutta fiorita al muro di rose rampicanti.	M'era la casa avanti, tacita al vespro puro, tutta fiorita al muro di rose rampicanti. 8
Ella, non anco sazia di lagrime, parlò: -Sai, dopo la disgrazia, ci restringemmo un po'...-	Ella non anche sazia di lagrime, parlò: "Sai, dopo la disgrazia, ci restringemmo un po'..." 12
Una lieve ombra d'ale annunziò la notte lungo le bergamotte, e i cedri del viale.	Una lieve ombra d'ale annunziò la notte lungo le bergamotte e i cedri del viale. 16
-Ci restringemmo un poco, con le tue bimbe; e fanno...- Era il suo dire fioco fioco, con qualche affanno.	"ci restringemmo un poco, con le tue bimbe; e fanno..." Era il suo dire fioco fioco, con qualche affanno. 20
S'udivano sussurri cupi di macroglosse su le peonie rosse e sui giaggioli azzurri.	S'udivano sussurri cupi di macroglosse su le peonie rosse e sui giaggioli azzurri. 24
-fanno per casa (io siedo) le tue sorelle tutto. Quando così le vedo col grembiul bianco, in lutto...-	"fanno per casa (io siedo) le tue sorelle tutto. Quando così le vedo, col grembiul bianco, in lutto..." 28
Io vidi allor la mia vita passar soave tra le sorelle brave, presso la madre pia.	Io vidi allor la mia vita passar soave, tra le sorelle brave, presso la madre pia. 32
-Oh! dici tu che hai l'oro di molti premii, e vuoi che sia per me, per loro?... dove son esse? E poi...-	Dissi: "Oh! restare io voglio! Vidi nel mio cammino al sangue del trifoglio presso il celeste lino. 36
S'udirono sussurri cupi di macroglosse su le peoni rosse e sui giaggioli azzurri.	Qui sperderò le oscure nubi e la mia tempesta, presso la madre mesta, tra le sorelle pure! 40

-E poi lavorerai dove son io? ma dove son io, figliuolo, sai, ci nevica e ci piove...-	Lavorerò di lena tutto il gran giorno; e sento ch'alla tua parca cena m'assiderò contento,	44
Una lieve ombra d'ale annunziò la notte lungo le bergamotte, e i cedri del viale.	quando dal mio lavoro, o la tua lieve mano od il vocìo lontano mi chiamerà di loro.	48
-Oh! dolce qui sarebbe vivere? oh! qui c'è bello? Altri qui nacque e crebbe! Io sto, vedi, al cancello.-	E sarò lieto e ricco io delle mie fatiche, quando ogni tenue chicco germinerà tre spiche.	52
M'era la casa avanti, dentro l'ocaso puro, tutta fiorita al muro di rose rampicanti.	E comprenderò leggiadre vesti alle mie fanciulle, e l'abito di tulle alla loro dolce madre".	56
	Così dicevo: in tanto ella piangea più forte, e gocciolava il pianto per le sue guancie smorte.	60
	S'udivano sussurri cupi di macroglosse sulle peonie rosse e sui giaggioli azzurri.	64
	"Oh! tu lavorerai dove son io? ma dove son io, figliuolo, sai, ci nevica e ci piove!"	68
	Una lieve ombra d'ale annunziò la notte lungo le bergamotte e i cedri del viale.	72
	"Oh! dolce qui sarebbe vivere? oh! qui c'è bello? Altri qui nacqui e crebbe! Io sto, vedi, al cancello".	76
	M'era la casa avanti, tacita al vespro puro, tutta fiorita al muro di rose rampicanti.	80

Mia madre (1903)

Zitti, coi cuori colmi,
ci allontanammo un poco.
Tra il nereggiar degli olmi
brillava il cielo in fuoco. 4

*... Come fa presto sera,
o dolce madre, qui!*

Vidi una massa buia
di là del biancospino:
vi ravvisai la thuia,
l'ippocastano, il pino... 10

*... Or or la mattiniera
voce mandò il lui;*

Tra i pigolii dei nidi,
io vi sentii la voce
mia di fanciullo... E vidi,
nel crocevia, la croce. 16

*... sonava a messa, ed era
l'alba del nostro dì:*

E vidi la Madonna
dell'Acqua, erma e tranquilla,
con un fruscio di gonna,
dentro, e l'odor di lilla. 22

*...pregavo... E la preghiera
di mente già m'uscì!*

Sospirò ella, piena
di non so che sgomento.
Io me le volsi: appena
vidi il tremor del mento. 28

*... Come non è che sera,
madre, d'un solo dì?*

Me la miravo accanto
esile sì, ma bella;
pallida sì, ma tanto
giovane! una sorella! 34

bionda così com'era
quando da noi partì.

Commiato (1903)

Una stella sbocciò nell'aria.
Le risplendé nelle pupille.
Su la campagna solitaria
tremava il pianto delle squille.

-È ora, o figlio, ora ch'io vada. 5
Sono stata con te lunghe ore.
Tra questi bussi è la mia strada;
la tua, tra quelle acacie in fiore.
Sii buono e forte, o figlio mio:
va, dove t'aspettano. Addio! 10

... Venir con te? Ma non è dato.
Sai pure; m'han cacciata via.
Ci fu chi non mi volle allato
nel mondo, così larga via;
chi non permise che, sia pure, 15
stessi con le mie creature.

... Tu venir qui? Viene chi muore.
E tu vuoi dunque venir qui.
Sei stanco: è vero? Hai male al cuore.
Quel male l'ebbi anch'io, *Zvanî!* 20
È un male che non fa dormire;
ma che alfine poi fa morire –

Si chiudevano i casolari.
Cresceva l'ombra delle cose.
Ancor tra i lontani filari 25
traspariva color di rose.

-Ma dimmi, o madre, dimmi almeno,
se nel tramonto del suo giorno
tuo figlio si deve sereno
preparare per un ritorno! 30
se ciò che qualcuno ci prende,
v'è qualch'altro che ce lo rende!

Ricorderò quella preghiera
con quei gesti e segni soavi:
tuo figlio risarà qual era 35
allora che glieli insegnavi;
s'abbraccerà tutto all'altare:
ma fa che ritorni a sperare!

A sperare e ora e nell'ora
così bella se a te conduce! 40
O madre, fa ch'io creda ancora
in ciò ch'è amore, in ciò ch'è luce!
O madre, a me non dire Addio,
se di là è, se teco è Dio!-

Sfioriva il crepuscolo stanco. 45
Cadeva dal cielo rugiada.
Non c'era avanti me, che il bianco
della silenziosa strada.